Anno XXXVII° — Giovedì 19 Marzo 1903 — Conto corrente con la posta — N. 67

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Chi dirige?

La risposta dell'on. Alfredo Baccelli all'interrogazione dell'on. Marinis, sulla politica estera, fu molto generica, non compromise nulla, anzi non disse nulla. E comprendiamo benissimo che meglio di così l'egregio sottosegretario di Stato non poteva parlare.

Ma la quistione sollevata dall'on. De Marinis e il documento speciale da lui profferto erano proprio di così scarsa o indeterminata importanza che bastasse una cotale risposta del sottosegretario di Stato?

Ministro titolare degli esteri è pur sempre l'on. Prinetti che caduto improvvisamente infermo il 29 gennaio scorso, va migliorando ogni giorno, ma non ha ancora riassunto — e non può riassumere — e sarebbe male per la sua preziosa salute se riassumesse così presto — la direzione della non facile politica estera odierna. Sarebbe invero una crudeltà domandare a un cittadino, a un uomo politico, il sacrifizio della propria salute per comodo del Governo e per vantaggio del paese; e non si può chiedere all'ottimo Prinetti nelle sue condizioni attuali, di preoccuparsi dei gravi interessi dello Stato; quando, lasciato invece oggi al riposo della vita privata, egli potrà nuovamente più tardi rendere al Governo del suo paese altri nuovi e non meno benefici servizi.

Durante l'assenza dell'on. Prinetti è bensì vero che ha assunta la direzione provvisoria della Consulta l'on Morin; ma una direzione provvisoria rende delicato l'ufficio, perchè toglie insieme responsabilità e iniziativa al temporaneo sostituto.

Quindi si comprende che ieri, benchè l'argomento fosse così grave, l'on. Morin abbia desiderato non compromettere la cosa astenendosi dall'intervenire.

Ma coll'astenzione dell'onorevole ministro provvisorio, coll'assenza del ministro titolare, e col solo intervento molto cortese, ma anche molto vago e inceppato, del segretariato di Stato non si risolvono nè si conducono innanzi, come questa, anche le altre gravi faccende della politica estera.

Onde poi, amici degli egregi uomini che sono al Governo, ma più ancora amici della verità e del bene e del decoro nazionale, non ci peritiamo di invocare che si esca, anche alla Consulta, dal provvisorio e dall'incerto. Perche il provvisorio e l'incerto nei momenti attuali, coi torbidi d'Oriente e dei Balcani, colle guerre commerciali iniziate a tariffe doganali, con le vicende del Marocco, ci paiono un pericolo e un danno.

Alle interrogazioni passi pure che risponda anche vagamente il sottosegretario di Stato; è usanza oramai acquisita. Ma negli affari grossi chi dirige?

Questo articolo, che rivela una condizione di cose ormai insostenibile. è comparso nella *Tribuna* di ieri, giornale molto amico del Ministero, ma che riceve (pare) piuttosto l'ispirazione da Palazzo Braschi che dalla Consulta.

Donde venga l'ispirazione, l'articolo, in mezzo ai dovuti elogi alle persone, contiene verità impressionanti.

CHI RISPONDE?

L'on. Cirmeni presentò una interrogazione al ministro degli esteri per sapere se il Governo abbia chiesto in via amichevole al governo inglese notizia circa il preteso deposito di carbone alla baia Bomba nella Cirenaica; in caso affermativo, se e quale risposta abbia avuto.

Chi risponderà? Baccelli *junior* o Morin? E che cosa risponderà? Che non è vero? E' ben doloroso vedere che il Governo italiano abbia bisogno di una settimana per sapere, con certezza, se gli Inglesi hanno o no fatto una nuova occupazione nel Mediterraneo!

IL TORMENTATORE SUPREMO

L'uomo che dovrebbe essere il moderatore supremo delle scuole in Italia, n'è divenuto il supremo tormentatore.

Lo farà a fin di bene, non vogliamo negarlo — ma questo ministro non può prendere un provvedimento senza sollevare le generali proteste un giorno dei professori, un altro giorno degli studenti. Ha la jettatura l'on. Nunzio Nasi!

Ora tutte le scuole medie d'Italia sono in subbuglio: vi furono dimostrazioni e astensioni di nuovo a Bologna e poi a Ferrara, Firenze, Milano, Torino, Genova, Roma, Palermo, Padova, Treviso, Venezia e a Udine.

Quì stamane si sono rinnovate, dopo i telegrammi infelici del ministro che, volendo spiegare il suo provvedimento, pare lo aggravi. (*Vedi cronaca*).

Camera dei deputati

Seduta del 18 marzo

Pres. del Presidente *Biancheri*

Per i ricevitori delle poste e telegrafi

Squitti, sottosegretario di stato delle poste e telegrafi, risponde all'on. Emilio Bianchi il quale desidera sapere se ed in quale misura s'intendano migliorare le miserrime condizioni del personale delle ricevitorie e collettorie rurali in relazione degli aumenti dei proventi postali. Il sottosegretario dice che è lieto d'essere stato posto in grado di fare alla Camera delle dichiarazioni che non dubita saranno apprese con generale soddisfazione. Quanto al personale dei ricevitori postali e telegrafici si sta provvedendo al loro miglioramento colla revisione dei dati statistici riguardanti la media del lavoro nel triennio 1899-1902. Verranno così aumentate le attuali retribuzioni con effetto dal 1° luglio 1902, in proporzione dell'aumento verificatosi nel detto triennio.

Per far fronte alla maggiore spesa all'uopo necessaria sarà chiesto al Parlamento un maggiore stanziamento di oltre lire 800,000.

La riforma giudiziaria

Seguito della discussione in prima lettura del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario.

Ferrero di Cambiano se approva quella parte del disegno di legge che concerne le guarentigie della magistratura, non può approvare quella che si attiene alla riduzione del numero dei magistrati. Non approva nemmeno l'istituzione delle Corti di revisione che mal si concilia col mantenimento della Corte di cassazione.

Sorani ringrazia il Ministero di avere col presente disegno di legge sottratto la magistratura alle ingerenze dirette ed indirette del pubblico ministero e questo dalla direzione del potere esecutivo, che è stata cagione di gravi scandali. Invita la Camera ad approvare la riforma che sarà gloria del Parlamento.

Menafoglio presenta un elenco di petizioni sulle quali la giunta è pronta a riferire.

Domani seduta.

Senato del Regno

Seduta del 18 Marzo

Presidenza del Pres. *Saracco*

Presidente, legge la seguente domanda d'interpellanza:

Il sottoscritto domanda d'interpellare il presidente del consiglio dei ministri circa i motivi che possono aver indotto il governo a stabilire per il giorno 14 marzo la commemorazione del compianto Re Umberto.

Firmato: *Luigi Pelloux*

Pelloux. Dopo quanto è avvenuto in seguito alla presentazione di questa sua interpellanza non ha più ragione insistervi.

Presidente commemora i defunti senatori Di Sartirana e Bottini.

La legge sugli spiriti

Discussione del progetto legge per provvedimenti sugli spiriti adoperati nelle industrie. (Non ha luogo discussione generale).

Colombo fa alcune osservazioni all'articolo primo. Senza discussione si approvano gli altri 8 articoli del progetto.

Per il Presidente

Il senatore *Serena* ricordando i meriti del presidente del Senato propone un voto di plauso, di venerazione di augurio in occasione del suo onomastico (*vivissime approvazioni.*)

Presidente più che commosso ringrazia della inattesa dimostrazione di stima e di affetto che per mezzo del sen. Serena il Senato ha voluto dargli. Si approva a scrutinio segreto con 77 voti favorevoli e 11 contrari i progetti oggi discussi.

Domani seduta.

Una trovata

Come fu annunciato nel resoconto della Camera di martedì, i deputati socialisti Ciccotti, Turati e Bissolati hanno presentato un progetto di legge contenente dei provvedimenti per indurre i deputati ad assistere alle sedute.

Ma, al solito, i due deputati socialisti si sono inspirati all'unico criterio di colpire una sola parte dei deputati: gli abbienti.

Difatti il loro progetto vorrebbe comminare una multa ai deputati abbienti che mancassero alle sedute senza preventiva giustificazione, destinando l'importare della multa stessa alla costituzione d'una Cassa di indennità parlamentari a favore dei deputati non abbienti.

Il giubileo dell'on. Biancheri

L'udienza al Quirinale

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 18. — Il Generale Brusatti, aiutante di campo del Re, scrisse iersera al presidente della Camera Giuseppe Biancheri che il Re desiderava porgergli personalmente i suoi auguri e invitavalo in privata udienza.

L'on. Biancheri fu ricevuto dal Re stamane alle 9.30. Il Re lo intrattenne in lungo affettuoso colloquio facendogli le sue più cordiali felicitazioni e auguri per il cinquantesimo anno di vita parlamentare.

Il Re offerse all'on. Biancheri il suo ritratto con la dedica autografa racchiuso in elegante cornice.

L'on. Biancheri ringraziò vivamente commosso per così affettuosa dimostrazione.

Dalle prime ore stamane cominciarono giungere all'on. Biancheri telegrammi affettuosi di augurio.

I primi a telegrafare furono numerosissimi ex deputati.

L'on. Biancheri ha ricevuto oggi numerosi oggetti artistici e di valore inviatigli da concittadini, amici ed ammiratori. (*Vedi III pagina*).

100 MILA LIRE per la facciata di S. Maria degli Angeli

Roma, 18. — Il Re ha destinato la somma di lire centomila per contribuire al maggior ornamento di Roma colla ricostruzione progettata dal Governo della facciata della chiesa di Santa Maria degli Angeli.

Come è noto, il matrimonio religioso del Re fu celebrato nella chiesa di Santa Maria degli Angeli.

Uno scontro sulla linea Roma-Napoli

Napoli, 18. — Stamane alle 5.38 alla stazione ferroviaria di Frattamaggiore il treno diretto 256, proveniente da Napoli, pare per falso scambio, entrava nella seconda linea urtando la coda del treno merci 1656.

Vi fu molto panico, ma nessun danno ai viaggiatori che poterono proseguire, subito che fu riattivato il servizio. Due frenatori riportarono lievi contusioni, restarono avariati tre carri merci e due deviarono. Trovasi sul posto l'ispettore ferroviario e il delegato di pubblica sicurezza per accertare le eventuali responsabilità.

Una nota amena

Giuseppe Mazzini e la « Marsigliese »

Leggiamo nella *Provincia di Padova*, a proposito della inaugurazione del monumento a Mazzini:

Ed ora, la nota amena. Una musica di quelle che nel corteo erano in testa alle rosse bandiere, entrò nel Piazzale Mazzini suonando la *Marsigliese.* Ecco; il suonare la *Marsigliese* all'inaugurazione d'un monumento a Mazzini è veramente un *colmo*; e lo è perchè fu precisamente al suono di quell'inno che la Francia repubblicana strozzò la Repubblica Romana, nella quale, come la Storia ci dice, Mazzini entrava per qualche cosa. In verità, che se la statua del bravo Rizzo avesse potuto sentire quella disgraziata *Marsigliese*, sarebbe scesa dal suo piedestallo per scappar lontana le mille miglia.

LA CONFERENZA D'UN ILLUSTRE INGLESE sui progressi dell'Italia

La *Stefani* ci comunica:

Londra, 18. — Lo storico Bolton Kinking tenne alla *Royal Statistical Society* una conferenza sul rinascimento industriale, commerciale e sociale dell'Italia, confortando le sue parole con una larga esposizione di cifre e di fatti; ponendo in rilievo i progressi dell'Italia negli ultimi tre anni, elogiando vivamente l'opera del ministero Zanardelli e del parlamento. L'oratore fu applauditissimo.

LE DICHIARAZIONI D'UN MINISTRO TEDESCO sui trattati di commercio

Berlino, 18. — Oggi coll'intervento del ministro dell'interno Posatdoski fu inaugurato il congresso tedesco.

Posatdoski pronunciò il discorso di saluto ai delegati presenti. Facendo allusione al rinnovamento dei trattati di commercio disse essere dovere di ciascuno di limitare le proprie esigenze contro i limiti dell'interesse degli altri Stati. Soggiunse che tutti dobbiamo essere convinti che il governo tedesco tutelerà la produzione indigena colla stessa cura con cui gli altri governi tuteleranno la loro.

La rivoluzione nell'Uruguay

Washington, 18. — Il Console degli Stati Uniti a Montevideo telegrafa che la rivolta assume carattere grave. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte. Ottomila uomini sono accampati a poca distanza dalla capitale e si preparano a prendere l'offensiva.

A chi credere? L'altro ieri un dispaccio da Montevideo (capitale dell'Uruguay) diceva che il Governo non dava alcuna importanza alla rivoluzione scoppiata in una provincia. Oggi le cose sarebbero invece gravissime.

All'Uruguay vi sono molte migliaia di italiani.

Asterischi e Parentesi

— Dantomania.

Nella *Rassegna Nazionale*, Paolo Bellezza pubblica un gustoso articolo intorno all'abitudine di citare a tutto pasto, a proposito e a sproposito, sul serio e umoristicamente, dei versi di Dante, e ricorda, fra altro, l'aneddoto di quel tale che sosteneva esservi in Dante di tutto e prestarsi il poeta a esser citato a proposito di tutto, in qualsiasi contingenza e occasione, a un pranzo, di una citazione da applicarsi a un commensale che, infilata nella forchetta una fetta di salame, se l'avvicinava alla bocca, fu pronto a rispondere:

« In sè medesmo si volgea co' denti. »

Il Bellezza riporta una quantità di citazioni dantesche di vario genere, cominciando con una dell'autore dei *Promessi Sposi*, il quale, nel suo *Epistolario*, dice di aver avuto, nel ridurre il romanzo a lingua fiorentina, il valido soccorso di qualche cortese,

Di quella nobile patria natio
Alla quale forse fui troppo molesto

Più prelibate ancora riescono le citazioni dantesche di cui sono cosparsi libri di scienza, trattati, discorsi ecc., di argomento lontano dal campo letterario. Per esempio, Quintino Sella in un discorso elettorale, disse: « Il mutare deve avere effetto utile, chè il mutamento per solo è un male, e ben disse Dante:

Ed ogni permutanza credi stolta,
Se la cosa dismessa in la sorpresa
Come il quattro nel sei non è raccolta.

Mi accontenterò dal quattro al cinque, ma vero miglioramento vuol essere. »

**

— Continua.

Andrea Verga, nella dissertazione *Quanto contribuisca la vedovanza alla pazzia*, esaminando il caso frequente di vedove che son condotte alla demenza ancor più dalla miseria che non dal dolore per la morte del marito, concludo, parafrasando un verso del poeta:

« Molto più che il dolor puote il digiuno »

Grande amatore di citazioni dantesche è Paolo Mantegazza, il quale non solo ne abbonda, ma talvolta perfino ne abusa. Graziosa è quella che egli fa dopo una fiera invettiva agli uomini che si tingono i capelli: « Io apro Dante, e nel canto *XXII* del suo *Paradiso* trovo indicato appuntino il modo di scoprire le vostre soverchierie:

E se guardi al principio di ciascuno,
Poscia riguardi là dov'è trascorso,
Tu vederai del bianco fatto bruno. »

E nell'ultima pagina dell'*Igiene della pelle*, dopo il fervorino finale in pro della pulizia, si augura « che lo straniero, guardando dall'alto delle Alpi la turba degli Italiani, non debba ripetere il verso di Dante:

Vidi gente fangosa in quel pantano.

Fra le citazioni del Mantegazza tirate coi denti, una molto curiosa è questa, contenuta nell'*Igiene dei sensi*: « Voi sapete che tutti i corpi tendono a cadere; e già lo ha detto il nostro divino poeta. »

« E quant'uom più va su e men fa male ».

Questa maniera di chiudere un discorso con la prima citazione che si presenti in mancanza di meglio, somiglia — osserva il Bellezza — allo spediente adottato da quell'autore drammatico il quale, non sapendo che scioglimento dare ad una tragedia scrisse in fondo: « qui esce dalle quinte un leone che divora tutti i personaggi. »

**

— A proposito.

Qualche esempio di citazione parodiaca. Il deputato Mazzarella, in un discorso al Parlamento.

« Le mani son, ma chi pon legge ad esse? »

Sull'insegna di un panettiere:

« Quinci si va chi vuol andar per pane. »

E per oggi basta.

**

— Per finire.

Il colmo della velocità per un *chaffeur.* Fare un'ora di automobile in quaranta minuti.

GLI AMANTI CHE NON SI CONOSCONO ossia il sollazzo dei burloni

Stavolta ci arriva da Parigi una storiella che è d'una comicità irresistibile.

Tempo fa uno studente sbarazzino, che voleva darsi buon tempo, fece inserire il seguente avviso in un giornale:

« Un giovanotto molto per bene desidera di unirsi a una bella e saggia ragazza di ottima famiglia. Scrivere fermo in posta, alle iniziali F. D. »

La risposta non si fece molto aspettare. Due giorni dopo il nostro eroe « molto per bene » riceveva una letterina profumata, nella quale una signorina, certa Elena B., dava tutte le informazioni possibili sulla sua famiglia, ma, in fine, aggiungeva che, pel momento, ella non poteva farsi conoscere, e pregava il signor F. D. di scriverle fermo in posta.

E il giovanotto scrive, e la bella sconosciuta torna a rispondere. Si sa come i ragazzi abbiano un debole grande per gli sfoghi letterari. Così tutti e due si montarono a freddo la testa: si scrissero le cose più gentili, più dolci, più appassionate del mondo e finirono col credere essi stessi alla loro verbosità erotica, anzi si convinsero che proprio si amavano.

Le lettere di lei eran davvero interessanti. Lui, rispondendole, faceva proprio dei componimenti di bello stile. Poi, un bel giorno, preso da una voglia matta di conoscere alla fin fine la romantica incognita, le manda un *ultimatum* sentimentale, supplicandola di svelarsi, di farsi vedere, di dargli la gioia di poterle stringere la mano, ecc.

Che ansie e che fantasie ebbe nell'attesa il monello!

Scommettiamo che riandava in mente la storia di Rudello, che amò e cantò e morì per Melisenda, contessa di Tripoli, senza averla mai vista. Sarebbe stata la gentile scrittrice bella come le cronache narrano fosse bella Melisenda?

Passa un giorno, passa un altro. Lo studente « molto per bene » già dava in ismanie, quando ecco che il fedele *facteur*, il postino malizioso, gli stende, sorridendo, una letterina che sapeva di donna mille miglia lontano.

— *Bonne chance!* — dice quello ammiccando.

Ma lo studente non vede altro che la lettera. L'apre, e, diamine! ci trova il convegno per tante settimane sperato e ora agognato con frenesia.

La bella lo pregava di recarsi alle sei di sera in piazza degli Invalidi, e che, per farsi agevolmente riconoscere, portasse un filo di mimosa all'occhiello e un mazzo di violette nella mano destra.

E sognando un bel sogno, alle sei di sera va in piazza degli Invalidi, una piazza enorme, dove non è assai facile incontrarsi. E guarda di qua, guarda di là, la bella non viene. Passano i minuti e i quarti d'ora invano, e lo stu-

dente gira e rigira colla mimosa all'occhiello e le violette in mano.

Già disperava e cominciava a sentirsi un poco ridicolo e anche molto gabbato, quando, a un tratto, due messeri si accostano.

Uno, con l'aria furibonda, gli dice a bruciapelo:

— Siete voi, non è vero, il signor F. D.?

Lo studente resta perplesso, sorpreso, ma fa involontariamente di sì col capo.

— E siete voi, non è vero? — riprende quell'altro in tono truce — siete voi che aspettate la signorina Elena B.? Ebbene, sappiate che la signorina Elena non verrà nè ora, nè mai. Io sono il fratello, capite, e questi è il fidanzato della signorina Elena, caro e bel messere!

Non aveva ancora finito, e lo studente non aveva ancora cominciato a compredere, che i due alzan le mani e poi i bastoni, e lì botte da orbi sul disgraziato ragazzo, il quale, scosso da quegli argomenti, che si facevano sentire anche troppo, torna in sè e scappa a gambe levate. Le violette gli cadono di mano e la mimosa gli trema all'occhiello, come gli trema il cuore nel petto.

Giunto a casa, anelante, s'accresce in lui il desiderio di vedere ad ogni costo la bella. L'avventura di piazza degli Invalidi pareva al ragazzo — malgrado la sua fuga — perfettamente romantica, tale, senza dubbio, da meritare guiderdone più ampio da colei per la quale era stato così bene picchiato.

E scrive! scrive ancora, chiedendo alla signorina Elena la spiegazione dell'enigma crudele.

Però quel che capita a questo punto al giovanotto « molto per bene » supera ogni immaginazione.

Invece della letterina aspettata, riceve — questa è bella! — un invito del commissario di polizia di Levallois Perret.

Che cosa era avvenuto? Che c'entrava mai il commissario di polizia con l'avviso sul giornale, con la dolce incognita e, puta caso, con le bastonature pigliate?

C'entrava. Perchè il commissario, la mattina stessa, aveva ricevuto la visita di un trasportatore di un *quai* della Senna, il quale gli aveva portato un pacchetto di lettere trovate in riva al fiume.

Una delle lettere era indirizzata al commissario di polizia, e diceva:

« Signor commissario. Se verrà trovato il mio corpo, vi prego di non farlo mandare alla Morgue. Io mi uccido a causa del mio amore per il signor F. D., e vi prego di far rimettere al signor F. D. queste due lettere e la mia fotografia. — *Elena B.* »

Infatti c'era una fotografia nel pacchetto, e un'altra lettera indirizzata allo studente, nella quale la signorina Elena gli raccontava che era stata scacciata da casa, perchè i suoi genitori avevano scoperta la corrispondenza amorosa.

Così non le restava che morire! E morire esprimendo il più vivo rimpianto di non essere stata la moglie del signor F. D.

Poi, in calce, la bella Elena — almeno la fotografia è quella di una bella giovane — pregava il suo amico di accendere per lei « un cero da due soldi » in memoria!

Immaginate, se vi riesce, la sorpresa dello studente e la sua ingenua commozione all'idea di quel suicidio, è, anche un po' di quel cero *da due soldi*.

Decisamente la povera giovane, dopo avergli fatto spendere tanto per francobolli — senza contare le violette e la mimosa — non voleva gravare pur dopo morta sul bilancio del giovane povero.

Più sorpreso, però, fu il commissario di polizia quando il signor F. D. gli narrò, con la voce rotta, che lui, parola d'onore, non aveva mai veduta la signorina Elena, e che le aveva scritto soltanto dopo quel celebre avviso sul giornale, e che nel giorno sognato, quando credeva finalmente che l'avrebbe vista, invece di lei trovò due furibondi che lo avevan percosso di santa ragione.

Quel racconto fu pel commissario di polizia una rivelazione.

Dalle indagini fatte dagli agenti risultava di già che nessuna donna era stata vista indugiare sulle rive della Senna, nei pressi dove erano state trovate le lettere. Non solo, ma tutte le ricerche fatte dai battellieri per ripescare il cadavere della suicida erano rimaste vane.

Ho paura che si tratti di una *fumisterie* — disse il commissario.

E rincorò il giovanotto, facendogli capire che molto probabilmente la signorina Elena non aveva mai pensato ad uccidersi, e che quelle letter le avano portate sul greto il fratello e il fidanzato, allo scopo di simulare un suicidio, e appunto perchè il signor F. D, non scrivesse mai più alla mai vista sua Elena.

A queste parole lo studentello sconsigliato si sentì percosso più forte che nella piazza degli Invalidi.

E se tutte quelle lettere dolci, che lo avevano tanto inebriato, le avessero insieme compóste quei due burloni?....

Ah! poveri romanzi nati da un avviso in quarta pagina, a un soldo la parola!

E poveri sciocchi che voglion fare dei romanzi per corrispondenza!

In amore non si scrive: si ama.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

L'incendio di Craoretto — Arresto per atti osceni — Un altro maiale — Contravvenzione.

Ci scrivono in data 18:

Verso le ore 9 di domenica 15 corr. sviluppavasi un incendio nel fienile e quindi alla casa attigua del sig. Coceancig Giovanni di Craoretto (Prepotto) e le fiamme, in poco d'ora, presero si vaste proporzioni, che le guardie di finanza di quella brigata e molti terrazzani accorsi, non poterono domare l'incendio.

La loro opera fu utilissima però, perché valse a salvare parte della casa, impedendo la propagazione del fuoco, e a mettere a salvamento gli animali, molti mobili ecc.

L'incendio distrusse vino, fieno, strame, legna, indumenti e mobili, carte e oggetti preziosi, per un danno complessivo di lire 10000.

Le fiamme durarono fino a tarda sera. Il proprietario ha tutto assicurato. L'incendio è stato casuale.

**

Stamane è stato arrestato certo Boschiero Felice d'anni 29, oste in Via Patriarcato, perchè ieri violentò una bambina di circa otto anni che si era recata da lui per prendere del vino. La poveretta nel pomeriggio raccontò il bruttissimo fatto alla madre, la quale in preda alla esasperazione si recò dai carabinieri a sporgere querela contro il lurido soggetto, il quale è ammogliato appena da 6 mesi.

**

Queste guardie municipali, arrestarono l'altro di alla stazione ferroviaria il libraio disoccupato Benzon Luigi d'anni 47 di Udine, perchè, avendo poco prima incontrato alcune bambine sopra una strada campestre vicino a Cividale, cercava attirarle con immagini di santi, per iscopi evidentemente disonesti.

**

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria, dal nostro capo-vigili il vetturale Bressani Bruno di Francesco di anni 20 di qui, perchè ieri sera spingeva a corsa sfrenata il cavallo sul Ponte con serio pericolo dei passanti.

Da SPILIMBERGO

Grave disgrazia

Nella borgata di Pradis di sotto in quel di Spilimbergo, certo Brovedani Giacomo, consigliere del Comune di Clauzetto, volendo far scoppiare una mina, imprudentemente, non prese in tempo le dovute precauzioni per rifugiarsi in luogo sicuro, e fu colpito dallo scoppio alla faccia ed al corpo. A nulla valsero le cure mediche prodigategli: dopo due giorni di sofferenze atroci l'infelice dovette soccombere.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Una festina da ballo

Allo scopo, di corrompere la monotonia quaresimale un'eletta schiera di gagliardi giovanotti si è costituita in comitato organizzatore per una festina da ballo privata che avrà luogo sabato sera nel teatro de Marchi.

Il gentil sesso sarà degnamente rappresentato e ciò lo dimostra le numerose adesioni ormai pervenute al comitato.

Intanto si lavora alacramente per l'addobbo del teatro che sarà trasformato e reso grazioso per la profusione di fiori ed arazzi.

L'orchestrina sarà rinforzata dall'intervento dell'egregio maestro signor Bier ed alla platea verrà, come di solito, applicata la tela.

L'esito è indubbiamente assicurato e di ciò rendiamo nna parola di plauso e ringraziamento al comitato che ci procurerà il modo di passare un'allegra serata in buona e schietta compagnia.

U. B.

Cronaca Cittadina

Notizie dell'Esposizione

E' cominciata la distribuzione dei cartelli cromolitografici dell'Esposizione ideati dal Simonetti, eseguiti dallo stabilimento Passero.

**

Il Comitato per le Mostre di frutticoltura, orticoltura e floricoltura ha pubblicato il « programma e le norme speciali » per le Mostre suddette (Reparto III. Divisione IX e X.)

Il programma sarà distribnito a tutti i concorrenti.

**

La *gara di tiro a segno*, anzichè dai 27 ai 30 settembre, com'era annunziato nel programma dei festeggiamenti già pubblicato, avrà luogo invece nei giorni 30 e 31 agosto e 1 e 2 settembre p. v.

**

La Ditta *Fratelli Pecile* costruirà a tutte sue spese una tettoia di 150 metri quadrati di superficie, destinata alla propria Mostra di legname e di pietre lavorate.

**

Lunedì 23 corr. alle ore 11 presso la sede del Comitato dell'Esposizione seguirà l'appalto, a licitazione privata, per la costruzione della galleria delle macchine, della galleria delle industrie. della tettoia lungo la Via Cavallotti, dell'ingresso e chiusura in piazza Garibaldi, della chiusura in Via Cavallotti.

L'importo del progetto d'appalto, compilato dal segretario generale ing. cav. G. B. Cantarutti, ammonta a lire 28,290.

L'agitazione degli studenti

Anche quelli del Liceo

Abbiamo ieri pubblicato le notizie riguardanti l'agitazione degli studenti dell'Istituto Tecnico in seguito alle nuove disposizioni impartite dal Ministro Nasi.

Ieri mattina le dimostrazioni si rinnovarono e all'ora dell'entrata nelle classi gran parte degli studenti rimasero fuori del palazzo degli studi eccitando quei pochi che volevano andare a scuola a rimanere al di fuori.

Il preside dell'Istituto prof. cav. Misani raccomandò ai giovani la calma e li invitò a desistere dallo sciopero.

In seguito a ciò pareva che tutto fosse finito, ma alle due di ieri la Commissione degli studenti dell'Istituto tecnico si riunì nel giardino Ricasoli cogli studenti del Ginnasio Liceo. Si discusse sullo sciopero incominciato e ritenuto che il ministro aveva aumentate le tasse scolastiche e universitarie, gli studenti liceali si dichiararono solidali con quelli dell'Istituto tecnico per il mantenimento dello sciopero.

Il Consiglio dei professori

Nel pomeriggio di ieri i professori dell'Istituto convocati dal Preside tennero consiglio e fu deciso di considerare come non esistente la circolare del Ministro.

Ieri sera gli studenti discussero nuovamente sullo sciopero e fu ritenuto che la deliberazione dei professori non potesse avere facoltà di revocare le disposizioni ministeriali. Fu perciò deciso di continuare lo sciopero.

Stamane davanti al Liceo

Stamane pervenne agli studenti del nostro Istituto un telegramma inviato dai colleghi di Treviso in cui si esortava alla solidarietà e a perseverare nello sciopero.

In seguito a ciò gli studenti dell'Istituto lasciarono il palazzo degli studi (meno una trentina, in gran parte convittori di collegi) e si recarono ad attendere gli studenti del vicino liceo che si avviavano alla scuola per le nove, e li eccitarono a non presentarsi alle lezioni.

L'idea, sempre gradita di far vacanza, tanto più che oggi è S. Giuseppe e anche per un certo sentimento di solidarietà, trovò subito numerosi aderenti.

Pochi studenti entrarono nelle rispettive classi e la maggior parte restò al di fuori.

Gli studenti Schiavi, Pozzo, Ceria, Comessatti, Bonaldo, Zagatto, Micheloni e Gervaso Alfonso si recarono in Commissione dal Preside del Liceo prof. Dabalà e gli comunicarono quanto gli studenti avevano in animo di fare e cioè di mantenersi solidali coi colleghi dell'Istituto.

Il preside fece loro comprendere la gravità del pericolo cui andavano incontro con tale contegno, sia per una eventuale punizione disciplinare, sia per la soppressione dell'esonero dagli esami per parte del ministro.

Aggiunse che la protesta per atto di solidarietà cogli studenti dell'Istituto poteva considesarsi come avvenuta dalle 8 alle 9 e perciò rientrassero nelle loro classi. Era presente pure il R. Provveditore cav. Battistella che raccomandava la calma e la serietà.

La Commissione riferì ai colleghi la risposta del Preside e pareva che taluni volessero andare a scuola, ma furono presi a fischi sonori dagli studenti dell'Istituto.

Tornò la stessa Commissione di studenti liceali dal Preside il quale accordò che l'assenza si protraesse fino alle 10 col patto che la Commissione s'incaricasse di condurre a scuola i colleghi.

Ciò fu riferito, ma gli studenti decisero di far vacanza tutta la mattina.

La lunga fila di giovani che gremiva la piazza XX settembre e ai quali si erano uniti i ragazzi delle scuole tecniche prese la via Cavour e si agglomerò in piazza V. E.

Del resto nessun disordine.

Vi erano sul sito i delegati dott. Caffarati e Palazzi con qualche agente in borghese.

**

A proposito di questa agitazione la *Stefani* ci comunica il segnente dispaccio

Il ministero dell'istruzione comunica: « Il ministro dell'istruzione pubblica che con telegramma di ieri avvertì le autorità scolastiche che le disposizioni della circolare in data 10 marzo nulla innovarono relativamente allo scrutinio finale ed agli esami. E' però evidente che le agitazioni degli studenti delle scuole secondarie se non capricciose debbono attribuirsi a una malintesa interpretazione delle varie norme a cui la circolare si riferisce. La temuta mancanza di compensazione fra i voti delle prove bimestrali o trimestrali ha il solo scopo di porre sotto gli occhi del consiglio dei professori ben distinti i dati precisi del profitto progressivo di ciascun alunno lasciando come pel passato che la compensazione delle medie di ciascun bimestre si effettui nello scrutinio finale ciò che peraltro conferma quanto fu stabilito e fatto fino dallo scorso anno giusta la circolare 14 giugno 1902. Per quanto riguarda i licenziandi manca qualsiasi motivo di reclamo poichè in linea transitoria erano state accolte le loro istanze tendenti ad ottenere la riparazione nelle sole prove fallite. »

**

Questo dispaccio aggrovigliato e ridicolo, di cui anche la forma è tutto altro che degna della *Minerva*, vorrebbe dire che il fatto di non concedere la compensazione fra i punti riportati nelle prove scritte e orali di nna stessa materia si riferisce solo alle votazioni annuali è non allo scrutinio finale e che tale disposizione vigeva fin dal giugno 1902.

A parte che nessuno conosceva questa disposizione, perchè tanto spreco di circolari per lasciar le cose come prima?

Da tutte queste agitazioni studentesche ci pare che il prestigio della scuola esca assai menomato, con grave danno degli studenti e delle loro famiglie cui questi disordini non possono certo garbare.

Udimmo infatti parecchi capi di famiglia protestare contro qnesti sistemi ministeriali di introdurre variazioni nei regolamenti durante il corso dell'anno avendo gli studenti diritto di seguire quelle norme che vigevano all'atto della loro iscrizione al principio dell'anno scolastico.

Teatro Nazionale. Questa sera grande veglia danzante di mezza quaresima.

Giornale di Udine (68)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

— Telefonare? — domandò Ell meravigliato. — Vuoi parlare con la stazione?

— Sicuro — rispose Ill — per mezzo dei raggi. Ma è necessario un perfetto silenzio.

Ell andò a sedere, cheto, cheto, in fondo alla stanza; cominciò a sperare che avessero ritrovato Torm.

Ill pose l'orecchio all'apparato. Ell non sentiva nulla; neanchè quando quegli parlò, potè afferrare una sola parola, perchè la conversazione si faceva a voce bassissima.

Dopo una mezz'ora circa lo zio gli si rivolse dicendo:

— Dobbiamo quanto più è possibile far presto a partire, poichè hanno bisogno lassù della mia presenza e forse del nostro aiuto.

— Che è successo? Non ci sono notizie di Torm?

— Finora no. Ti dissi che volevamo adoperare una nave più piccola con quattro soli uomini di equipaggi, che, quanto a celerità, può averne metà della nostra, ma, come ora mi si dice, è adattissima per viaggi nella regione del Polo. Con essa i nostri hanno incominciato le ricerche e sono arrivati in tre ore fino all'80 grado di latitudine. E in questa occasione è sopravvenuto il dispiacevole contrattempo che le richiede il mio immediato ritorno.

— Una disgrazia?

— Un conflitto con una nave europea da guerra.

— Possibile? Ma dove?

— Press'a poco all'81 grado di latitudine, 294 di longitudine. Non ci vedo ancora chiaro: ma, probabilmente per effetto di un equivoco, mentre i nostri prestavano aiuto su terra ferma a marinari, vittime di un accidente, sono stati assaliti dagli altri. Due sono rimasti prigionieri, gli altri due si sono salvati con la loro nave. Ma questa è stata bombardata e sembra che abbia gravementa sofferto. Devo dunque andare per prendere, in ogni caso, quei due. Non c'è altro da fare; se la signora persiste a volere accompagnarci, va a svegliarla subito e conducila qui. Non c'è tempo da perdere. Intanto mettiamo qui la nave all'ordine per la partenza.

Isma, che in questi ultimi giorni era avvezza a svegliarsi spesso, in attesa, come era sempre di notizie, corse alla finestra, appena Ell suonò il campanello. Riconobbe subito l'amico. Poche parole di spiegazione bastarono, e mezz'ora dopo essa lasciava la casa senza svegliare la cameriera che dormiva in un altro lato dell'appartamento. Scrisse due righe per avvisarla che circostanze inaspettate la costringevano ad anticipare la partenza. Ell, che l'aspettava sull'uscio, prese la sua valigietta. Una guardia notturna li guardò con gran meraviglia.

La città di Friedan era sepolta nel più profondo del sonno, quando sull'alba l'aerostato marziano si levò in alto e subito dopo spiegando tutte le sue forze, si diresse attraverso lo spazio verso il settentrione.

XXX.

Inglesi e Marziani

La cannoniera inglese *Prevention* aveva avuto l'incarico di visitare nello Smith Sund e più oltre al nord, per quanto i ghiacci lo permettessero, i depositi che vi erano stati fatti nell'interesse delle esplorazioni polari, e di rifornirli e aumentarli.

Il capitano Keswick trovò le condizioni molto favorevoli. Essendo la baia Kane nel mezzo perfettamente libera di ghiacci, la *Prevention* potè traversarla con gran celerità ed, entrata nel canale di Kennedy, giungere senza difficoltà più su dell'80,7 di latitudine. Lì si ancorò in un buon punto, e mandò una barca per cercare sulla riva rocciosa un posto conveniente da collocarvi un deposito di 3600 razioni. Fu trovata una grotta naturale in un piccolo seno di mare, nella quale le provviste potevano essere sicuramente conservate.

Mentre la maggior parte dell'equipaggio era occupata in questo lavoro, il tenente Prim salì con due marinai sulla collina soprastante alla grotta per erigervi come segnale un *cairn* da poter esser veduto di lontano dalla terra e dal mare. Questo *uomo di pietra* doveva servire per accogliere nel suo interno i documenti che indicavano ai viaggiatori tutti i depositi situati nei dintorni.

Il lavoro era già tanto inoltrato che l'ufficiale potè depositarvi la scatola di latta contenente le carte, e i marinari attendevano ad ultimare e chiudere la costruzione, quando in Prim osservò in lontananza alcuni punti neri e, riconosciutili per buoi moscati che pascolando, s'avanzavano nella sua direzione, fu ripreso dalla passione della caccia e, munitosi di un fucile, ordinò ai suoi uomini di condurre a termine il lavoro e di venirgli poi dietro. Sperando di fare qualche buon colpo, si allontanò e presto scomparve dietro le rocce sporgenti.

Mentre i marinari, avendo ancora bisogno di grosse pietre, andavano in giro cercandole, videro, a settentrione, a destra della via che il tenente aveva presa, apparire un punto scuro, sull'orizzonte, che, crescendo sempre di grandezza, sembrò loro un uccello colossale che volasse rapidamente alla loro volta. Compresi di stupore, stettero un pezzo a guardare; poi corsero al *cairn* per cercare i fucili; ma, come videro avvicinarsi il mostro, entrò loro una tal paura addosso, che scesero giù dal colle di fretta per rifugiarsi presso i compagni. Rivoltandosi però spesso nella fuga per osservare l'oggetto del loro spavento, persero la direzione e quello che andava avanti mise un piede in fallo e rotolò in un burrone pieno di ghiaccio. Un altro volle provarsi a salvarlo e, aggrappandosi con le mani alle rocce, si calava in giù, quando, vistosi a un tratto sul capo l'uccello gigantesco, fu preso da tremore, e, non potendosi più tenere, cadde anche lui nell'abisso.

(*Continua*)

La telegrafia senza fili

Una conferenza al Teatro Minerva

Il valente professore di fisica prof. Nazareno Pierpaoli, terrà come già annunciammo, al Teatro Minerva, domenica alle 14, una conferenza con esperimento sulla telegrafia senza fili.

La conferenza, del massimo interesse per tutti, si terrà ad iniziativa del Sodalizio friulano della stampa cui il prof. Pierpaoli gentilmente aderì di prestare la valente opera sua di scienziato.

I prezzi d'ingresso sono i seguenti:

Ingressso L. 1 — Studenti muniti di tessera, bassa forza e ragazzi cent. 50 — Poltrone L. 1 — Scanni cent. 50. — Palchi L. 3 — Loggione cent. 30.

I biglietti si vendono anche al nostro ufficio.

Siamo certi, trattandosi di avere spiegazioni sperimentali sulla più grande scoperta degli ultimi cinquant'anni — malgrado la scelta poco felice del giorno e dell'ora e il prezzo alto alla porta (mentre si doveva dare alla conferenza un carattere popolare) il pubblico udinese accorrerà numeroso al *Minerva*, per sentire la parola d'un valentissimo insegnante.

Biancheri e Di Prampero

Il conte Antonino di Prampero, senatore del Regno, ha inviato un telegramma di felicitazioni e auguri all'on. Biancheri, presidente della Camera.

L'on. Biancheri rispose al senatore di Prampero con un affettuoso telegramma.

Fiori d'arancio

Il nostro collega Nino Tenca-Montini s'unì ieri in matrimonio con la signorina Clementina Oliana. Ufficiale pubblico era l'assessore avv. Driussi; testimoni l'avv. Guido Ballini e il signor Francesco Minisini juniore.

Al valente compagno di lavoro, al carissimo amico e alla gentile sua sposa le nostre felicitazioni e gli auguri più affettuosi e sinceri.

Nel giornalismo udinese

Continuiamo a riprodurre quanto si pubblica sulla crisi direttoriale del giornale *Il Friuli*.

A proposito della notizia del *Giornale di Venezia*, da noi riprodotta, troviamo nello stesso giornale d'oggi e riproduciamo:

Egregio Zuccoli,

Batto alla porta della vostra cortese colleganza, per l'ospitalità a queste mie due righe.

Il vostro corrispondente da Udine vi ha scritto di una possibile combinazione giornalistica, nella quale *figurerei come acquisitore* di un giornale... a nome e per conto di altri.

Non so se e quanta probabilità vi sia che la combinazione maturi, perchè finora di concreto non vi sono che le indiscrezioni tendenziose. Certo è — per chi mi conosce e a Udine mi si conosce bene — che io non farò mai *l'uomo di paglia* a nessuno, nè mi presterei mai a *figurare* quel che non sono.

Se giorno verrà che io mi dichiari proprietario di un giornale, sarà segno che esso è veramente ed esclusivamente *mio* senza restrizioni contrattuali nè mentali.

Saluti, egregio collega, e grazie, dal vostro aff.mo *E. Mercatali*

—

Il *Friuli* di ieri scrive:

Mentre ci limitiamo a rilevare l'inesattezza della notizia (della *Gazzetta* e del *Giornale di Venezia*) specialmente nella parte che riguarda l'inadempimento contrattuale e le cause dell'uscita del sig. Borghetti dalla direzione del *Friuli*, ognuno comprenderà il nostro giustificato riserbo di fronte alla lite civile che si dice iniziata contro il proprietario.

Società di ginnastica e scherma

Martedì sera ho assistito al primo esame bimestrale di ginnastica degli allievi. Formavano la giuria il vicepresidente signor Lino Antonini ed i due consiglieri signori Giovanni Baldissera e Augusto Degani. La squadra di una quarantina di giovanetti, comandata dall'infaticabile e paziente maestro Antonio Dal Dan, eseguì dapprima gli esercizi collettivi con gli appoggi Bauman, poi individuali alle parallele ed al cavallo e chiuse con una riuscitissima progressione col bastone Jäger. Era veramente bello vedere la disciplina, la vigoria, l'eleganza di quei piccoli ginnasti che così continuando cresceranno sani e vigorosi.

Ecco ora il risultato della classifica:

I. Premio Magistris Umberto
II. » Tonini Angelo
III. » Magistris Enrico
IV. » Dal Dan Luigi (fuori concorso) e Gaio Raimondo, pari merito
V. » Tonini Adolfo
VI. » Mattioni Cesare
VII. » Miotti Elio e Pellegrini Clemente, pari merito.

Vedremo questo maggio se riusciranno ancora vincitori.

Ho saputo poi che sabato, in forma privatissima, avrà luogo anche il primo esame dei Soci così di Ginnastica che di Scherma, ed io, lieto di constatare che questa Società Umanitaria va rifiorendo di novella vita prosperosa, le auguro nuovi allori e nuovi soci lavoratori. *Alias*

FABBRICA DI ZUCCHERO IN S. GIORGIO DI NOGARO

Avviso di convocazione dell'Assemblea

In armonia all'art. 38 dello Statuto sociale, gli azionisti sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale il giorno 26 marzo 1903 alle ore 14 nella sala dell'Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli.

Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno aver depositato *entro il 23 marzo* presso la *Cassa Sociale* le rispettive azioni che verranno loro restituite dopo l'adunanza.

Qualora l'adunanza indetta pel giorno sopraindicato andasse deserta per insufficiente numero di soci intervenuti, la seconda adunanza sarà tenuta nel giorno 2 aprile stessa ora e stesso luogo, con qualunque numero di intervenuti.

Per la povera vedova di Laipacco a sollievo della quale ci siamo raccomandati alle gentili lettrici, ci è pervenuta una prima offerta di tre lire dalla contessa Angela Romano del Torso, cui porgiamo vivi ringraziamenti per l'atto pietoso, a nome della sventurata donna.

Non dubitiamo che altri cuori gentili concorreranno a lenire la miseria dell'infelice.

Maiero in Cassazione. Sappiamo che il Majero, condannato l'altro ieri a 12 anni e sei mesi di reclusione dai giurati di Udine per ratto e violenza carnale, ricorrerà in Cassazione a mezzo dei suoi difensori avvocati Ballini e Driussi.

E' morto l'altro ieri, dopo brevissima malattia, il signor Gerardo Rippa, proprietario del notissimo antico negozio d'ottica in Mercatovecchio. Era uomo amante del lavoro, affabile e lascia largo rimpianto.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale a Gorizia

L'esito della « Tosca »

Un telegramma da Gorizia dice:

Teatro gremito. Successone. Tosca eccezionale Demichelli entusiasticamente applaudita. Splendido Caruson. Efficacie Colazza. Orchestra Golisciani ottimamente. Numerose chiamate.

—

Questa sera seconda rappresentazione.

—

L'impresa sta facendo pratiche con la Società ferroviaria onde attivare per la sera di mercoledì 25 corr. un treno speciale di ritorno da Gorizia, dopo lo spettacolo dela *Tosca*. Questo sarebbe per comodità di chi volesse recarsi a Gorizia per udire l'opera e ritornare a Udine nella notte medesima.

IL VOTO CONTRO LE CONGREGAZIONI

Parigi, 18 (*Camera*). — Riprendesi la discussione delle domande contro le congregazioni.

Rabier relatore accusa le congregazioni di mene politiche antisociali ed antirepubblicane. Attacca l'opera di Sant'Antonio di Padova, i miracoli di Lourdes. Dichiara che dopo il voto della Camera le congregazioni si discioglieranno, il Governo potrà però prendere le misure di transazione che riterrà necessarie.

Pressensè rimprovera i clericali di lottare contro la Repubblica; spera prossima la denuncia del concordato.

Parigi 18. — Combes presidente del consiglio pronuncia un lungo discorso contro le congregazioni. Pone la questione di fiducia.

La Camera è agitatissima. Le correnti contrarie alla politica verso i cattolici del Gabinetto sono vivissime.

Si vota finalmente; favorevoli al ministero 300, contrari 257.

Il Ministero Combes fino a ieri aveva un centinaio almeno di voti di maggioranza.

IL RE DI SASSONIA IN ITALIA

Gardone, 18. — Il Re di Sassonia proveniente da Riva di Trento è giunto alle 20.30 a bordo della Mocenigo in forma privatissima salutato dal sottoprefetto di Salò e dagli evviva di una folla di tedeschi villeggianti.

IL GRANDE RICEVIMENTO DI IERSERA A MONTECITORIO

(Gli ultimi particolari della "Stefani")

Roma, 18. — Stasora vi fu il solenne convegno parlamentare in onore del presidente Biancheri in occasione del suo giubileo parlamentare. Le sale del primo piano del palazzo di Montecitorio, ove si tenne il convegno, erano addobbate con piante e fiori e sfarzosamente illuminate.

Alle ore 21 la vasta sala di lettura era gremita di intervenuti; notavansi Zanardelli, Saracco, i ministri e sottosegretari di Stato, moltissimi deputati appartenenti a tutte le frazioni parlamentari, una larga rappresentanza del Senato e perecchi ex deputati.

Sul tavolo centrale erano disposti i doni del Re e dei ministri, sul tavolo di destra i doni dei deputati e le pergamene dei senatori ed ex deputati che furono presieduti da Biancheri.

Il dono del Re è un ritratto racchiuso in elegante cornice d'argento cogli emblemi dell'Ordine Supremo dell'Annunziata e sormontato da una grande corona Reale.

Il ritratto porta la seguente dedica autografa: « A Sua Eccellenza il Cavalier Giuseppe Biancheri presidente della Camera dei deputati nel giorno in cui si celebra il cinquantesimo anno della sua entrata in Parlamento, il suo affezionatissimo cugino Vittorio Emanuele III »

Il dono dei ministri è un bellissimo vaso di Sevres antico guarnito in bronzo.

Prinetti inviò in dono a Biancheri una splendida penna d'oro accompagnata da una lettera affettuosa.

Alle ore 21.20 Biancheri accompagnato da tutti i membri della presidenza della Camera, è entrato nel gran salone di lettura ove fu accolto da un prolungato applauso di tutti i presenti.

Biancheri che era evidentemente commosso strinse la mano a quanti potettero avvicinarlo e si appressò al tavolo posto a sinistra della sala ove si trovava a riceverlo il Comitato, presieduto da Villa, composto di Chinaglia, Chimirri, Boselli, Basetti, Capozzi Giuseppe, De Riseis Antonio, Di Rudinì, Florena Gorio e Lacava. Villa pronunciò un discorso spesso interrotto e in fine coronato da vivissimi applausi. Quando l'on. Villa disse dello affetto vivissimo che Biancheri sempre portò alla libertà alla patria e quando gli fece gli auguri dei colleghi, Biancheri si avvicinò a Villa e gli strinse ripetutamente la mano. Terminato, il discorso prese la parola l'on. Biancheri, il cui discorso fu continuamente interrotto d'applausi, e salutato alla fine da calda lunga ovazione.

Trappa o trappola?

Un giornale socialista di Dresda conferma la notizia che il Giron Andrea, quello che è scappato con la principessa, si è fatto frate, internandosi nella Trappa di Ninon. Purchè non sia un'altra trappola?

I tre Giuseppe

I giornali, senza distinzione di partito, inviano auguri a Zanardelli, a Biancheri e a Saracco, i tre *Giuseppe* parlamentari più illustri.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 marzo 1903.

Rendita 5 %	L.	102 68
» 4 1/2 %	»	107. 06
» 3 1/2 %	»	99. 18
» 3 %	»	72. 50
Azioni		
Banca d'Italia	»	953. 50
Ferrovie Meridionali	»	700. 75
» Mediterranee	»	477. 75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	503. 50
» Meridionali	»	350. —
» Mediterranee 4 %	»	504. —
» Italiane 3 %	»	349. —
Città di Roma (4 % oro)	»	516. —
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	507. 75
» » » 4 1/2 %	»	520. 25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	513. —
» » » » 5 %	»	521. —
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	507. 50
» » » » 4 1/2 %	»	520. —
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100. —
Londra (sterline)	»	25. 16
Germania (marchi)	»	122. 71
Austria (corone)	»	104. 73
Pietroburgo (rubli)	»	265. 25
Rumania (lei)	»	98 35
Nuova York (dollari)	»	5. 13
Turchia (lire turche)	»	22. 67

Dott. I. Furlani, Direttore
Quarguolo Ottavio, gerente responsabile.

Ringraziamento

La famiglia, del compianto *Luigi Alessio*, commossa per le dimostrazioni d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza, ringrazia vivamente tutte quelle persone che in qualche modo vollero onorare la memoria del loro caro Estinto.

Udine, 19 marzo 1903.

IL TESORO DOMESTICO

§ Nulla in una casa è lieto se manca la rumorosa gaiezza di bimbi sani; con essi e per essi le attenzioni domestiche sono un diletto: i dolori della vita raddolciti dal piacere che essi procurano.

§ Quanto diverso è, all'incontro, l'ambiente dove i bimbi sono malati! L'intera casa è triste, pesa su essa come un incubo, nulla va bene. Il prolungarsi di un simile stato di cose è insopportabile! Quante ansie!... Quante pene! Le ore silenziose si fanno eterne; tutto è tristezza e sconforto.

§ Tolto il caso di mali violenti o infettivi (dei quali non è nostro còmpito occuparci, salvo che per augurare ai nostri lettori e alle loro famiglie di andarne sempre immuni) crediamo opportuno di richiamare l'attenzione sul rimedio classico delle malattie infantili a lento discorso purtroppo tanto frequenti, quali l'anemia, il linfatismo, la gracilità, la rachitide, la scrofola, i disordini gastrici, l'inappetenza e simili. Il rimedio al quale accenniamo, raccomandandolo sinceramente, è la Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo agli ipofosfiti di calce e soda.

Dott. Gaetano La-Rosa

§ L'azione benefica di questo rimedio famigliare degno d'ogni fiducia, non tarda a restituire la salute ai bimbi più malandati e, con essa, l'allegria ed il benessere alla casa. Ripertiamo qui una lettera di un distinto medico riferentesi all'uso della Emulsione Scott nella cura dei bambini:

Messina, 16 Ottobre 1901. — Ho ripetutamente esperimentata la Emulsione Scott in bambini nati deboli, malaticci, o resi tali da incongrua nutrizione e mi è grato poter attestare che i risultati superarono la mia aspettativa. Durante la cura, e questo è un fatto importantissimo e degno di nota, non si verificarono mai disturbi secondarii; la digestione si mantenne normale, anche nei mesi più caldi nei quali continuai la somministrazione. Per queste ragioni non esito a dichiarare la Emulsione Scott il rimedio più efficace e sicuro nelle persone la cui nutrizione sia notevolmente decaduta, o che per altre cause si siano eccessivamente indebolite. Dott. GAETANO LA ROSA, Medico-Chirurgo dell'Ospedale Civico, Messina Via Cardines N. 277.

Migliaia e migliaia di lettere di sanitari di tutte le città d'Italia e dell'estero constatano il valore terapeutico della Emulsione Scott nella cura delle malattie infantili. Avvertiamo però chi dovesse farne uso di non accettare nessuna imitazione o surrogato, o altre emulsioni dette uguali alla Scott; poichè ogni sostituzione è un inganno! Chiedete le bottiglie Scott col pescatore e non accettatene altre! La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso nè a misura bensì in bottiglie originali di tre formati « *Saggi* » « *Piccole* » « *Grandi* » fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « *Saggio* » affinchè serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott e Bowne, Ltd. — Viale Venezia N. 12, Milano.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.10	18.4	18.5	19.16
O. 17.35	19.13	19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.	6.3	7.38
D. 9.28	10.14	10.13	11.5
O. 14.39	15.40	15.44	17.6
O. 16.55	17.59	18.4	19.40
D. 18.39	19.20	19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 } D. 17.30 }	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine 1903 — Tipografia G. B. Doretti